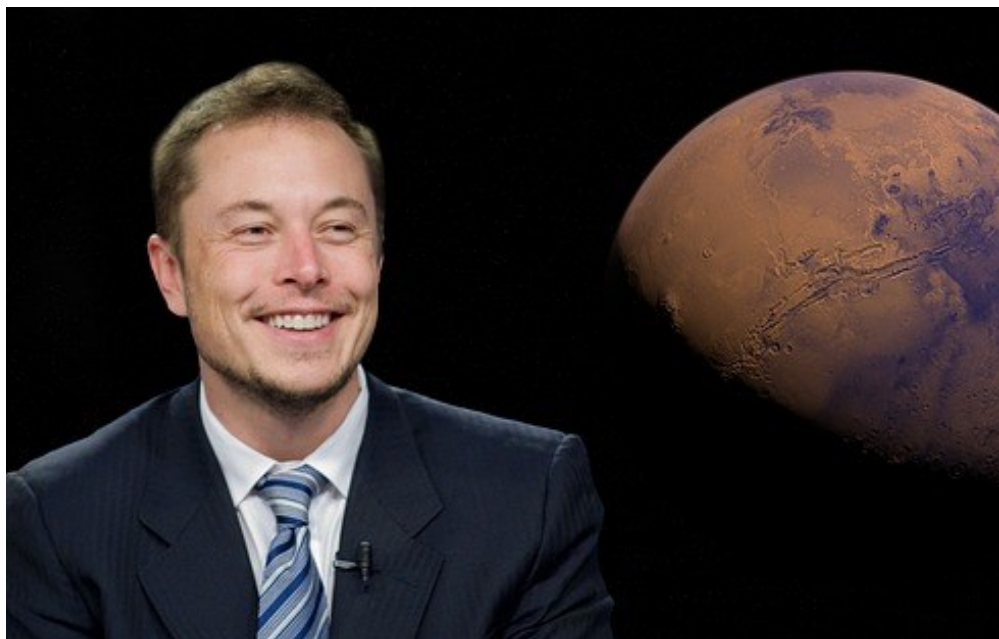




Questa è la civiltà, bellezza!

di *Cristiana Muscardini*



Mentre Musk diventa il tutore del nuovo, vecchio, presidente degli Stati Uniti ed i grandi della terra devono comunque fare i conti con l'uomo più ricco del mondo i comuni mortali sono sempre più vittime della rete, come dimostra anche il caso della giovane donna morta in un ambulatorio medico scelto su Tik Tok.

Decisioni sconclusionate sul clima,

mentre tragedie ambientali continuano a mietere vittime, non aiutano né l'economia né la difesa dell'ambiente e della nostra salute.

Lo scontro tutto italiano tra politica e magistratura, frutto anche, ammettiamolo, di un eccessivo pressapochismo nel prendere certe decisioni sull'immigrazione e la soluzione albanese, oltre

Continua a pagina 2



Operazione Pig presentato a Piacenza

di *Carlo Sala*

Dai legami della mafia albanese con la 'ndrangheta ai propositi di sovvertimento dell'ordine internazionale creato dall'Occidente che Putin persegue insieme ai Brics, dalla rivalità tra Russia e Cina in Africa alla prospettiva di un mondo in cui l'intelligenza artificiale crea un Elon Musk dominante e masse di lobotomizzati cibernetici.

La presentazione del thriller di fantapolitica 'Operazione Pig' di Albert de Bonnet al PalabancaEventi di Piacenza nell'ambito delle iniziative dedicata da Banca di Piacenza alla promozione di lettura e cultura è stata l'occasione per spaziare a tutto campo dal mondo della fiction al mondo così come è in realtà o come appare possibile che diventi realmente. La presentazione è avvenuta in contumacia dell'autore, perché quest'ultimo per ragioni professionali preferisce mantenersi riservato, ed a pre-

Continua a pagina 3

Europa

A 35 anni dalla Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia, nell'Unione europea persiste lo Jugendamt tedesco

Pagina 13

Flash

Oltre 1400 le specie di pipistrelli. Infettive, se l'uomo va a distruggere i loro habitat

Pagina 22

Rubriche

In attesa di Giustizia: autunno caldo

Pagina 26

Questa è la civiltà, bellezza!

di Cristiana Muscardini



Mentre Musk diventa il tutore del nuovo, vecchio, presidente degli Stati Uniti ed i grandi della terra devono comunque fare i conti con l'uomo più ricco del mondo i comuni mortali sono sempre più vittime della rete, come dimostra anche il caso della giovane donna morta in un ambulatorio medico scelto su Tik Tok.

Decisioni sconclusionate sul clima, mentre tragedie ambientali continuano a mietere vittime, non aiutano né l'economia né la difesa dell'ambiente e della nostra salute.

Lo scontro tutto italiano tra politica e magistratura, frutto anche, ammettiamolo, di un eccessivo presappochismo nel prendere certe decisioni sull'immigrazione e la soluzione albanese, oltre che di una eccessiva politicizzazione di alcuni magistrati, ha solleticato l'ego di Musk che di tutto si deve impicciare, si vede non gli basta l'America.

Siamo in un'epoca nella quale aumentano le schiavitù fisiche e la povertà ma anche le schiavitù mentali, psicologiche, quelle che fanno cre-

dere ai più di essere liberi mentre ogni giorno, anche in occidente, le libertà sono sempre meno perché siamo controllati in ogni nostro movimento.

Pagamenti e spese controllati dalle nostre carte bancarie, preferenze identificate dalle cento tessere di negozi e supermercati, telecamere ovunque, che però non riprendono quasi mai chi commette un reato, droni che ci sorvolano e ci vedono anche nel giardino di casa, per chi c'è l'ha, annunci pubblicitari e truffe ogni giorno che ci raggiungono su internet dove diventa sempre più difficile non farsi hackerare e ancora? Obbligo di cambiare la macchina pena non circolare più nelle città, e non importa se i mezzi pubblici sono ancora obsoleti ed inquinanti e non sappiamo dove elimineremo le batterie cinesi, obbligo di non accendere i caminetti a legna e presto ci toglieranno anche i caloriferi e dovremo andare con le pompe ad aria anche se abbiamo l'artrosi cervicale.

L'Italia è la nazione che risulterebbe con un inquinamento molto inferiore alla media europea ma questo

conta poco, dobbiamo dismettere i nostri mezzi inferiori ad euro 5, poi questi stessi veicoli saranno mandati nei paesi poveri, specie in Africa, come se il problema inquinamento fosse risolto così mentre i venti e le piogge ci riportano quei gas di scarico che abbiano eliminato dal nostro territorio.

Sempre meno libertà perché la legge non è uguale per tutti, noi giustamente abbiamo eliminato alcuni prodotti chimici nocivi o pericolosi ma gli europei che producono in Africa e poi, con la nota triangolazione, importano i loro prodotti a basso costo in Europa non hanno regole da seguire ed avvelenano migliaia di lavoratori dei paesi più poveri costretti a lavorare in situazioni gravemente nocive per la loro salute.

Ma questa è la civiltà, bellezza, il progresso dove tu, piccolo uomo, piccola donna, ti devi adeguare mentre l'uomo più ricco del mondo viaggia per diletto con i suoi amici miliardari, infischiamocene allegramente delle conseguenze ambientali, nello spazio, auguriamogli di raggiungere Marte e di restarci.

Operazione Pig presentato a Piacenza

di Carlo Sala



Dai legami della mafia albanese con la 'ndrangheta ai propositi di sovvertimento dell'ordine internazionale creato dall'Occidente che Putin persegue insieme ai Brics, dalla rivalità tra Russia e Cina in Africa alla prospettiva di un mondo in cui l'intelligenza artificiale crea un Elon Musk dominante e masse di lobotomizzati cibernetici.

La presentazione del thriller di fantapolitica 'Operazione Pig' di Albert de Bonnet al PalabancaEventi di Piacenza nell'ambito delle iniziative dedicata da Banca di Piacenza alla promozione di lettura e cultura è stata l'occasione per spaziare a tutto campo dal mondo della fiction al mondo così come è in realtà o come appare possibile che diventi realmente. La presentazione è avvenuta in contumacia dell'autore, perché quest'ultimo per ragioni professionali preferisce mantenersi riservato, ed a presentare il libro sono stati la sua buona amica Cristiana Muscardini, per l'occasione «portavoce» a suo stesso dire di De Bonnet, e il giornalista Andrea Vento, che assi-

cura non essere Albert de Bonnet un nom de piume di Giuliano Tavaroli, pure atteso alla presentazione piacentina ma pure infine assente alla presentazione stessa.

La storia di un gruppo di spie alle prese con la scomparsa di uno scienziato e alle prese con un virus modificato in Cina, questa la trama di 'Operazione Pig', è stata l'occasione per dibattere delle prospettive concrete di un mondo e una mentalità, quella occidentale, che mentre si interroga su quanto potrà fare la sua forza motrice ora che a guidarla vi sono Donald Trump ed Elon Musk ancora non ha capito cosa abbia generato il Covid, se e quanto i palletti posti alla ricerca scientifica in nome della tutela (nella fattispecie, l'alt di Barack Obama a certe ricerche sul suolo americano) non abbiano gettato le premesse per un assalto da Oriente, assalto che peraltro – nelle parole di Muscardini e Vento – si concretizza pressoché quotidianamente per il tramite di quella diaspore cinese che, di pari passo con l'ammissione di Pechino nel Wto nel fatale 2001, fa di ogni attività eserci-

tata da cinesi espatriati un possibile veicolo di contagio della sicurezza e della prosperità economica altrui. La concretezza del pericolo, a fronte di quelle che sembrano esagerazioni più consone appunto a un thriller che alla vita quotidiana, è stata messa sotto gli occhi di tutti da un aneddoto e da alcuni dati raccontati da Muscardini: un imprenditore piacentino si è visto svuotare il conto in banca dopo aver portato a riparare il suo smartphone per una banale rottura del vetro dello schermo e a fronte del pericolo di hackeraggio e infiltrazione telematica l'Italia ha impiegato i 750 milioni appositamente ricevuti dalla Ue per la cybersecurity per creare un ufficio centrale a Roma con 7 persone e paghe da Quirinale (peraltro inferiori a quelle riconosciute ai collaboratori tecnici cui quell'ufficio affida in outsourcing i suoi compiti) mentre ha lasciato gli uffici locali della Polizia postale con organici ampiamente sottodimensionati rispetto alle necessità operative.

La crisi economica rappresenta l'elemento di "coesione" nazionale

di Francesco Pontelli - Economista



Novecentoquindici sono i chilometri che costituiscono la distanza tra lo stabilimento Bosch di Bari e quello di Quero, in provincia di Belluno. Queste due realtà economiche e occupazionali, tuttavia, risultano molto più vicine di quanto la lunga distanza possa far pensare. Entrambi gli stabilimenti, infatti, rientrano all'interno di un articolato piano di ristrutturazione industriale e conseguente riduzione del personale che la tedesca Bosch sta attuando per affrontare la crisi del settore Automotive.

In questo drammatico contesto sociale esplose per l'ennesima volta la questione di una presunta legittimità relativa al progetto di autonomia regionale, per la quale il 22 ottobre 2017 era stato istituito un referendum nel quale la maggioranza dei veneti dimostrò il proprio consenso.

Da allora sono passati sette anni caratterizzati da:

- . il covid
- . l'esplosione dei costi energetici
- . perdita del potere di acquisto delle famiglie per l'inflazione esogena
- . inflazione dei beni alimentari
- . la guerra Russo Ucraina
- . il PNRR
- . la consueta esplosione della spesa pubblica
- . crescita esponenziale del debito pubblico
- . la conseguente crescita dei costi di servizio al debito

. inflazione relativa alla crescita della tassazione sui carburanti e bollette energetiche

- . la crisi arabo israeliana
- . le elezioni statunitensi

Ed ancora oggi, dopo sette anni, ci si ritrova al punto di partenza con la solita contrapposizione politica, per di più relativa alla interpretazione di quanto deciso dalla Corte Costituzionale (la cui sentenza verrà pubblicata a dicembre), mentre una pleora di esponenti istituzionali continuano a contrapporsi semplicemente in ragione degli schieramenti politici ed ora più che mai si dimostrano lontani dalle allarmanti aspettative della Working Class, quella che negli Stati Uniti ha votato Donald Trump.

Sarebbe carino capire se per le quaranta famiglie di Quero, poco più di

tremila anime in provincia di Belluno, a 109 chilometri da Cortina d'Ampezzo sede delle prossime olimpiadi invernali del 2026, sia più importante la diatriba giuridica che dimostra come il progetto iniziale presentato dalla regione sia, ancora oggi, soggetto ad una serie di sette correzioni fondamentali da parte della Corte Costituzionale, oppure il mantenimento del proprio posto di lavoro. In più, dopo venti mesi di sospensione dalla realtà, di fronte alle continue e consecutive flessioni della produzione industriale, oltre un anno e mezzo, l'intero mondo della politica nazionale e veneta, come tutte le associazioni di categoria tanto industriali quanto sindacali, hanno dimostrato di sottostimare negli effetti immediati come nel medio termine.

Ora, invece, siamo all'interno di una crisi senza precedenti dal dopoguerr-

ra ad oggi e che potrà avere degli effetti talmente devastanti molto simili a quelli di un conflitto nucleare.

Francamente vedere ancora una volta tutti questi personaggi che da oltre sette anni continuano a rimpallarsi le responsabilità relative ad un possibile mancato raggiungimento della autonomia del Veneto diventa veramente non solo stucchevole ma soprattutto insultante per quelle persone che stanno perdendo al posto di lavoro.

Il vero problema ora non è più l'autonomia ma la competenza di chi l'ha proposta come di chi l'ha combattuta in questi termini, entrambi espressione di un mondo e di un modello politico completamente assenti ed ignoranti della realtà circostante.

Il mondo del lavoro si trova ora in una situazione di una difficoltà senza precedenti, mentre la politica, per nulla interessata, continua a considerare la propria contrapposizione politica primaria rispetto al futuro delle famiglie investite dalla crisi economica ed occupazionale.

In ultima analisi è decisamente paradossale come, più della contrapposizione squisitamente ideologica tra favorevoli e contrari al progetto di autonomia regionale, il vero elemento di coesione del territorio italiano venga rappresentato dalla crisi economica ed occupazionale.

I nostri domiciliari

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

di *Cristiana Muscardini*.
€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall'inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così anche tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



I NOSTRI DOMICILIARI

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

ULISSE EDIZIONI

Responsabilità antropica del cambiamento climatico

di Dario Rivolta



Chi continua a sostenere che il cambiamento climatico sia dovuto alla presenza di grandi quantità di CO₂ e di altri "gas serra" creati dall'uomo farebbe bene ora anche a riflettere su un fatto nuovo accaduto recentemente in Lombardia.

Grazie al ritiro dei ghiacciai, a un'altitudine di più di 3000 metri, si sono scoperti incisioni rupestri che denotano in loco la presenza umana durante l'età del bronzo (in Europa 2300-1100 A.C.).

Due considerazioni andrebbero fatte a questo proposito ma non sembra che i nostri giornalisti le abbiano ancora fatte:

– Uomini organizzati vivevano, o almeno frequentavano, quelle altitudini in maniera costante. Tanto è vero che si presero la briga di farvi dei disegni perenni. Non era troppo freddo per starci a lungo?

– Sicuramente non scavarono il ghiacciaio per poter disegnare sulle rocce sottostanti. All'epoca in quelle

montagne, seppur sopra i 3000 metri, non c'erano ghiacciai perenni. Ovviamente il clima era diverso e più caldo degli anni nostri (così come lo fu nei tempi romani). I ghiacciai si formano e spariscono nel corso dei secoli da sempre su questo pianeta. Esistevano, all'epoca, uso diffuso dei combustibili fossili, delle industrie, dei riscaldamenti ovunque? A cosa era dovuto il "riscaldamento climatico" dell'età del bronzo?

P.S. 1) Grazie all'aver messo in ginocchio molte industrie in Europa, la Commissione è riuscita ad ottenere una qualche piccola riduzione delle emissioni di gas considerati pericolosi per il clima. L'Europa produceva circa il 7% delle emissioni mondiali e ora, forse, siamo al 6 e qualcosa. Nel frattempo, la Cina che ne produceva più o meno il 36% ha aumentato la sua percentuale grazie all'apertura di nuove centrali a carbone. Così ha fatto l'India e stanno facendo gli Stati Uniti. La nostra fortuna è che potremo comprare molti più prodotti fabbricati in quei Paesi invece

di quelli soliti (oramai noiosi) che producevamo da noi.

2) Sembrerebbe che a Baku, per parlare di come combattere la CO₂ internazionalmente, tra delegati e giornalisti siano presenti in tutto circa 51.000 persone (non cambierebbe drasticamente anche se fossero solo 5.000). Sono tutti arrivati in bicicletta o a piedi? Oppure in carrozze trainate da cavalli?

3) Una cosa è battersi contro l'inquinamento di aria e acque, atteggiamento doveroso e salutare. Un'altra è inventarsi cause di un cambiamento climatico che gli stessi "inventori" definiscono inarrestabile, se non parzialmente. Se sappiamo davvero che le acque oceaniche sono destinate ad alzarsi, perché invece di prendere decisioni masochiste spendendo enormi ricchezze non pensiamo a cosa fare per delocalizzare chi ne potrebbe restare sommerso? E perché non attrezzare intere società per i cambiamenti che, sembra, comunque arriveranno?

Il benessere dell'umanità

di Francesco Pontelli - Economista



/// Il benessere dell'umanità è sempre l'alibi dei tiranni", Albert Camus

Da sempre l'ideologia rappresenta lo strumento attraverso il quale giustificare una scelta anche di natura economica la quale altrimenti sarebbe ingiustificabile. Questo è quanto accade, ora, in merito alla transizione verso una mobilità elettrica, sostenuta proprio da quelle compagini politiche che hanno visto crollare i propri modelli politici e di sviluppo con la caduta del Muro di Berlino lasciandoli senza riferimenti. L'attenzione e la sete di riscossa politica si spostano quindi verso il modello di vita e consumi occidentale.

In questo contesto allora ecco la lotta alla mobilità indipendente possibile grazie all'utilizzo delle autovetture private ed al loro "impatto".

L'auto risulta responsabile dell'1% delle emissioni di CO₂, la cui riduzione del 50% sarebbe ottenibile semplicemente attendendo la normale conversione delle vecchie auto o magari attraverso una incentivazione fiscale alle classe di emissione euro 6.

Quindi, in considerazione del fatto che l'Italia risulta responsabile dello 0,7% delle emissioni totali e l'intera Europa del 6,5%, tanto le emissioni attuali di CO₂ (1%), attribuibile alle auto, quanto la loro riduzione del 50% risulterebbero già di per

sé marginale in rapporto alle conseguenze economiche e sociali legate ad un avvento dell'auto elettrica cinese. Basti ricordare, infatti, come il settore Automotive in Europa rappresenti dodici milioni di posti di lavoro, circa mille miliardi di entrate fiscali ed il 12% del PIL.

In relazione, poi, alle polveri sottili andrebbe ricordato come ad un grammo emesso da un motore endotermico ne corrispondano 1850 grammi attribuibili alla resistenza al rotolamento dei pneumatici che diventano 3850 nel caso di una guida più nervosa, ma comunque all'interno dei limiti imposti dal Codice della strada.

Come logica conseguenza emerge evidente come il problema dell'impatto ambientale nella mobilità sia più legato, in relazione alle polveri sottili, agli pneumatici che non al motore endotermico.

Viceversa, la deriva strategica intrapresa dall'Unione Europea e soprattutto dalla sua Commissione trova la propria ragione in una scelta puramente ideologica nella quale la leva ambientalista rappresenta il fattore scatenante.

Contemporaneamente in Cina negli ultimi due anni sono stati autorizzate le produzioni di 218 GW da centrali a Carbone (1 GW, 1 miliardo di Watt), quindi sono centinaia le centrali a carbone che la Cina sta costruendo in questo momento per alimentare il proprio sviluppo, e

quindi anche l'industria automobilistica cinese, con un vita media compresa tra i 50 e i 75 anni, quindi operative fino alla fine del secolo in corso.

In questo contesto basti ricordare come le emissioni delle centrali a carbone rappresentino un quinto di quelle totali e metà sia localizzata in Cina ma in continua crescita.

Pensare di utilizzare i prodotti di una economia malsana, con il primato mondiale dell'impatto ambientale, rappresenta, all'interno di una politica attenta ad un equilibrio ambientale, sia nel settore Automotive come in precedenza avvenne con il tessile abbigliamento,

la strategia a più alto tasso di inquinamento che la UE potesse adottare.

La sola giustificazione che possa sostenere il blocco della vendita e produzione dei motori endotermici a partire dal 2035 può venire considerata solo come espressione in un cieco furore ideologico che da sempre rappresenta il modo per sostenere quanto altrimenti risulterebbe assolutamente ingiustificabile e sempre in nome del bene comune.

Divergenze Parallele

di *Cristiana Muscardini*.

€ 12,00

Uno sguardo sulla politica italiana degli ultimi anni, analizzando le difficoltà tra le iniziative prese da Alleanza Nazionale in Italia ed in Europa. Il saggio offre una sintesi di alcuni degli aspetti più salienti che mettono in luce i diversi modi di intendere la politica tra coloro che gravitano a Roma o a Bruxelles. Citando con precisione date, luoghi, circostanze e protagonisti, vengono evidenziate le occasioni perdute, le promesse mancate, i successi e le delusioni, i cambiamenti di rotta e le divergenze di vedute tra chi credeva nella creazione di un centrodestra come forza internazionale, con un respiro liberale e sociale, e chi sentiva maggiormente l'influenza di Forza Italia e la necessità di intruparsi nel Partito Popolare Europeo.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



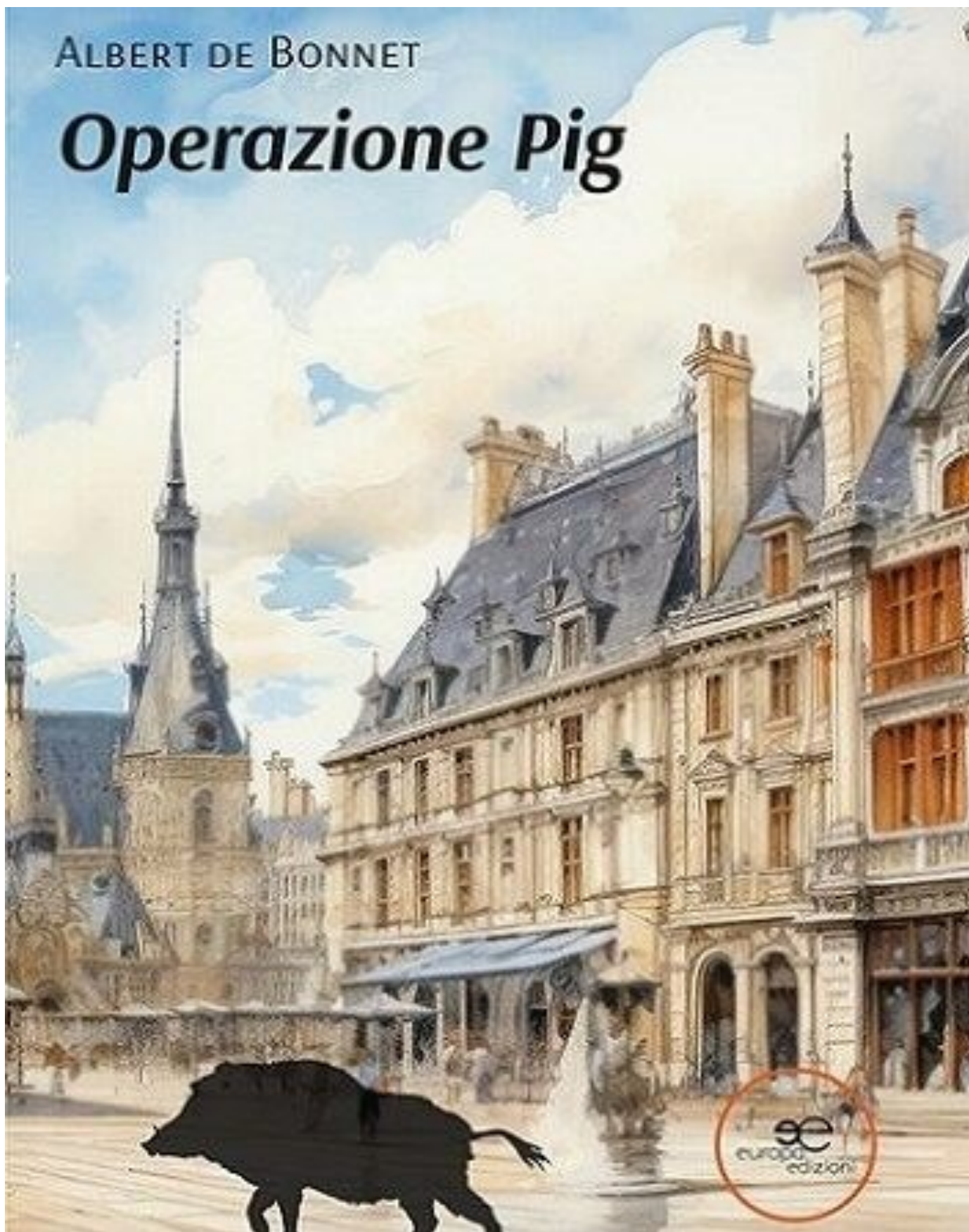
DIVERGENZE PARALLELE

Il partito Alleanza Nazionale tra Europa ed Italia

ULISSE EDIZIONI

ALBERT DE BONNET

Operazione Pig



Un'estate d'avventure con *Operazione Pig*, il romanzo appena uscito di Albert de Bonnet, un'appassionante storia nella

quale i personaggi, dalla Corsica a Bruxelles, dalla Cina alla Francia, affrontano la grave minaccia di un pericoloso laboratorio cinese.

Operazione Pig si può ordinare via internet o in libreria.

Le decisioni della Corte Costituzionale sull'Autonomia Differenziata

di On. Nicola Bono - Presidente Europa Nazione



Overo un sostanziale giudizio negativo della Consulta sull'Autonomia Differenziata, che, così com'è, non è compatibile con il dettato Costituzionale.

Finalmente l'attesa decisione che conferma l'incostituzionalità della norma in così tanti punti che, di fatto, equivalgono quasi ad una totale abrogazione.

Calderoli, come sempre quando è a corto di argomenti, ha appena dichiarato che la Corte Costituzionale ha dato un complessivo giudizio

positivo alla legge (?), chiedendo la modifica di alcuni aspetti della stessa (?), per le quali saranno presto trovati i correttivi in Parlamento (?).

Affermazioni propagandistiche e bugiarde per nascondere la polvere sotto il tappeto. In realtà la Corte Costituzionale ha fatto un ottimo lavoro, individuando una lunga serie di incostituzionalità che hanno demolito totalmente la legge, e non sarà per niente facile apportare modifiche alla stessa, anche perché l'obbiettivo principale della norma, e cioè il mantenimento nei territori delle regioni ricche delle risorse era-

riali versate dai contribuenti, ne esce totalmente devastato.

Fine della storia, con buona pace di chi ha tentato l'assalto alla diligenza delle risorse erariali dello stato.

Tornando alla decisione della Consulta, non è facile dedurre i particolari da un comunicato stampa, essendo possibile ogni doveroso approfondimento solo dopo che saranno depositate nel dettaglio le decisioni della sentenza.

Ma dal comunicato emergono con chiarezza alcune questioni che era-

no state al centro delle critiche sulla legge di attuazione dell'Autonomia Differenziata, e motivo di scontri politici e accuse di volere favorire le regioni opulente del Nord, a discapito del resto del Paese.

Ed è questo il punto che la Corte Costituzionale ha indicato come incostituzionale e cioè la violazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione che deve essere interpretato nel contesto della forma di Stato italiana, e cioè che ogni provvedimento adottato, come ad esempio l'autonomia differenziata, deve essere rispettoso dei principi dell'unità della Repubblica, della solidarietà tra le regioni, dell'eguaglianza e della garanzia dei diritti dei cittadini, oltre che dell'equilibrio di bilancio.

Calderoli e compagni hanno fatto l'esatto contrario con questa legge, mettendo a rischio la solidarietà tra le regioni, l'eguaglianza e la garanzia dei diritti dei cittadini, gli equilibri di bilancio e soprattutto i principi di Unità della Repubblica.

Da qui la Corte costituzionale ha ritenuto che la distribuzione delle funzioni legislative e amministrative tra i diversi livelli territoriali di governo, in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, non debba corrispondere all'esigenza di un riparto di potere tra i diversi segmenti del sistema politico, ma debba avvenire in funzione del bene comune della società e della tutela dei diritti garantiti dalla nostra Costituzione. Quindi, a tal fine, individua nel principio costituzionale di sussidiarietà la regola fondamentale di distribuzione delle funzioni tra Stato e regioni.

Da qui le diverse cause di incostituzionalità individuate:

In merito alle intese tra Stato e Regioni, insieme alla successiva legge di differenziazione nel trasferimento delle nuove materie, la devoluzione delle materie da specifiche funzioni legislative non può prescindere da specifiche funzioni legislative e am-

ministrative e deve essere giustificata, in relazione ad ogni singola regione, alla luce del principio di sussidiarietà;

In merito alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali, occorre che siano prima definiti idonei criteri direttivi, con la conseguenza che la decisione sostanziale deve essere rimessa nelle mani del governo, il che limita il ruolo costituzionale del Parlamento,

La determinazione dell'aggiornamento dei LEP non può essere effettuata da un decreto (DPCM) del Presidente del Consiglio;

Così come è incostituzionale la procedura prevista dalla legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio per il 2023), per la determinazione dei LEP con DPCM, fino all'entrata in vigore dei decreti legislativi per definire i LEP;

Va eliminata la possibilità di modificare con decreto ministeriale le aliquote della compartecipazione al gettito dei tributi erariali per finanziare le funzioni trasferite, in caso di scostamento tra il fabbisogno di spesa e l'andamento dello stesso gettito;

Va eliminata la facoltatività, piuttosto che la doverosità, da parte delle regioni destinatarie della devoluzione, del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, con conseguente indebolimento dei vincoli di solidarietà e unità della Repubblica;

Va eliminata la parte in cui nella legge dell'Autonomia Differenziata prevede una procedura per le regioni a Statuto speciale, che invece, per ottenere maggiori forme di autonomia, possono ricorrere alle procedure previste dai loro statuti speciali;

La Corte Costituzionale ha inoltre interpretato in modo costituzionalmente orientato altre previsioni della legge e ribadito che spetta al Parlamento colmare i vuoti derivanti

dall'accoglimento di alcune delle questioni sollevate dalle regioni ricorrenti.

Insomma, un parere assolutamente condivisibile che costituisce un vincolo difficilmente superabile per la copertura dei vuoti derivanti dalla sentenza.

L'impianto della norma prevede infatti l'obiettivo di impoverire l'erario nazionale, a favore degli interessi delle regioni ricche di diventare ancora più opulente, con la trattenuta delle risorse erariali versate dai propri abitanti allo Stato, ed è proprio questo aspetto ad essere stato di fatto del tutto smantellato dalle varie incostituzionalità.

La possibilità quindi di "colmare i vuoti" appare del tutto impossibile stando così le cose, e Calderoli non credo abbia strumenti per superare tale impedimento.

Il referendum abrogativo a questo punto appare chiaro che non si terrà, mentre occorre mantenere il massimo di attenzione e vigilare sulle intenzioni di come vorrà procedere la maggioranza di governo su ciò che resta del provvedimento, che così com'è non produrrà alcun processo di Autonomia Differenziata, ma in compenso grazie alla Consulta sono stati restituiti in pieno i valori, i principi ed i diritti Costituzionali all'intero Paese.

CRISTIANA MUSCARDINI

SAFARI

Viaggio nella vita di italiani in Africa



Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa esplora le storie attraverso le esperienze di uomini e donne italiani che hanno fatto dell’Africa la loro casa.

Il termine “Safari” in swahili significa “viaggio”, e questo libro ne incarna appieno l’essenza: l’idea che le nostre vite siano costantemente in movimento, in evoluzione, e che ogni incontro e ogni condivisione di esperienze lasci un’impronta duratura nella nostra anima.

L’autrice permette di conoscere personaggi affascinanti, che hanno scelto di cambiare radicalmente la propria vita, condividendo le loro gioie e le sfide quotidiane. Questi uomini e donne italiani hanno costruito comunità, hanno sperimentato la bellezza e la complessità dell’Africa. In *Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa* il viaggio è una metafora potente per la vita stessa: attraverso l’incontro con gli altri, siamo in grado di arricchire la nostra esperienza e le vite altrui. Questo libro ci invita a riflettere sul nostro personale

“safari” attraverso la vita, sulla nostra capacità di adattarci e abbracciare nuove culture, e sulla bellezza di condividere le nostre storie con il mondo.

Cristiana Muscardini, dottore in filosofia, publicista ed analista politico, è relatore su questioni europee, ambiente e terrorismo ed è editorialista del settimanale online “Il Patto Sociale - Informazione Europa”. Ha studio a Milano e da alcuni anni vive, con Mario e Anastasia, prevalentemente in Val Trebbia, dove scrive e cura anche la coltivazione di frutti antichi con gli inseparabili cani, Luna, Tatanka, Evita, e Sirio, e i tre gatti BonBon, Neve e Mao Mao. Ha all’attivo diverse pubblicazioni: dal romanzo *Una parola per Caino* alla raccolta di racconti *Il testimone e l’algognotico*, ai saggi, dopo 25 anni di esperienza nella Ue, tra i quali ricor-

diamo *L’Europa sconosciuta*, *L’Europa in discussione*, *L’Europa promessa*, *L’Europa in tavola*, ai libri inchiesta *Politeisti assassini*, sul terrorismo in Afghanistan e Somalia, nato dagli incontri col comandante Massoud ucciso dai terroristi il 9 settembre 2001, e con l’indimenticabile amico Yusuf Ismail Bari-Bari, ambasciatore somalo alle Nazioni Unite, trucidato in un attentato a Mogadiscio, e *I nostri domiciliari*, reportage sui primi mesi del Covid.

Medaglia d’oro al Merito europeo, ha partecipato alla conferenza sul cambiamento climatico a Nairobi ed è intervenuta all’Euroasian Media Forum in Kazakistan.

Listino: € 13,90

Pagine: 120

Collana: Nuove voci Vite

ISBN-9788830684270

Gruppo
Albatros Il Filo

Le nostre pubblicazioni sono distribuite da Messaggerie Libri

A 35 anni dalla Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia, nell'Unione europea persiste lo Jugendamt tedesco

di Anastasia Palli



Nel trentacinquesimo anniversario della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'Infanzia Borrell ha giustamente ricordato le sofferenze alle quali i bambini sono ogni giorno sottoposti a causa delle molte guerre o delle tragiche situazioni economiche e climatiche di molti paesi.

Bambini uccisi, feriti, rimasti soli, bambini rapiti dalla Russia di Putin o massacrati nella guerra in Medio Oriente, bambini denutriti, costretti a lavorare invece di studiare o giocare, bambini che non hanno possibilità di cure o usati come schiavi.

Bambini violentati ed abusati quando non diventano addirittura serbatoio di organi da espantare, bambini avviati alla prostituzione.

Tra tutti drammi che Borrell ha giustamente ricordato non ha però citato quella che, ancor oggi, resta una vergogna della civilissima Europa e cioè la presenza nell'Unione di una organizzazione tedesca, lo Jugendamt, nata durante il nazismo, che continua a separare i figli delle coppie binazionali imponendo che debbano vivere in Germania e non avere più contatti, in caso di separazione tra i genitori, con quello non tedesco.

Decine e decine di casi che hanno visto la strenua battaglia di tanti padri e madri, prima di tutti Marinella Colombo, che vogliamo ogni giorno ricordare come esempio di coraggio, separati a forza dai loro figli che non possono più incontrare.

Bambini che perdono metà della loro identità, della loro famiglia, che

in gran parte rimarranno segnati da queste criminali privazioni.

L'Europa ha le frontiere aperte per le persone e per le merci ma le frontiere tedesche sono chiuse per tutti quei bambini che lo Jugendamt ha di fatto sequestrato.

Intanto l'Unione tace, nonostante le molte interrogazioni che, almeno dal 2009, sono state presentate e nonostante le commissioni d'inchiesta che sono finite in nulla anche perché le traduzioni erano state falsate, dorme l'Europa e dorme l'Italia, i bambini restano sequestrati dalla Germania ed i loro genitori non tedeschi continuano a pagare ed a soffrire.

Erasmus+: nel 2025 quasi 5 miliardi di euro per sostenere l'apprendimento all'estero e la cooperazione nell'istruzione e nello sport

La redazione



Nel 2025 il programma Erasmus+ dell'UE sosterrà gli scambi di apprendimento all'estero e i partenariati di cooperazione nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport con circa 5 miliardi di €, pari a un aumento del 6,5% del finanziamento rispetto allo scorso anno. La Commissione ha appena pubblicato l'invito a presentare proposte Erasmus+ per il 2025.

Con oltre 16 milioni di partecipanti dall'istituzione nel 1987, Erasmus+ continua a veder crescere le adesioni, oltre ad ampliare l'accesso e l'inclusione per le persone con minori opportunità. Ciò è in linea con la recente raccomandazione del Consiglio "L'Europa in movimento", che fissa obiettivi ambiziosi per aumentare la mobilità e la partecipazione, in particolare dei gruppi sottorappresentati.

Il programma Erasmus+ manterrà il suo impegno a sostenere il sistema

di istruzione ucraino e i discenti e gli educatori presenti in Ucraina o che si sono rifugiati nell'UE. Nel 2023 Erasmus+ ha finanziato la stampa e la consegna di 500 000 manuali scolastici in lingua ucraina, mentre quest'anno sono stati forniti alle scuole ucraine un milione di libri di arte e di informatica. Per l'anno scolastico 2025-2026 è prevista una terza fornitura.

Riduzione storica del 16,5% delle emissioni di impianti elettrici e industriali grazie a stabilità e buon funzionamento del mercato

di R.B.



La Commissione ha adottato la relazione sul mercato del carbonio, che analizza e presenta il funzionamento del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS) nel 2023 e nel primo semestre del 2024. Nel 2023 l'EU ETS è stato caratterizzato da una riduzione storica del 16,5% delle emissioni prodotte dagli im-

pianti, trainata dal settore dell'energia elettrica. La produzione di tale energia da fonti rinnovabili, principalmente energia eolica e solare, è aumentata notevolmente, ed è ripresa la tendenza a sostituire il carbone con il gas per produrre energia elettrica. Grazie a questo sviluppo, le emissioni ETS prodotte dagli impianti sono inferiori di circa il 47,6%

rispetto ai livelli del 2005. L'ETS è inoltre sulla buona strada per raggiungere la riduzione del 62%, obiettivo fissato per il 2030.

Da una relazione della Commissione e dell'OCSE emerge la necessità di promuovere ulteriormente l'invecchiamento in buona salute e di contrastare la carenza di personale sanitario

di R.B.



La Commissione e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) hanno pubblicato l'edizione 2024 della serie di relazioni "Uno sguardo alla sanità: Europa". Questa edizione evidenzia l'importanza della promozione della salute lungo tutto l'arco della vita e della prevenzione delle malattie per un invecchiamento in buona salute e sottolinea l'urgenza di affrontare la carenza di personale sanitario in tutta Europa.

Dalla relazione emerge che – sebbene dopo la pandemia in Europa l'a-

spettativa di vita sia tornata a salire, raggiungendo una media di 81,5 anni –, persiste un divario di 8 anni tra i paesi con l'aspettativa di vita più alta e i paesi con quella più bassa. La relazione rileva anche le differenze di genere per quanto riguarda gli anni di vita trascorsi in buona salute: infatti, sebbene nell'UE le donne vivano in media più a lungo degli uomini, rispetto a questi ultimi trascorrono in media 5 anni in più in condizioni di salute insoddisfacenti.

Viene sottolineata inoltre l'urgenza di intervenire per far fronte alla carenza di personale sanitario, stimata

a 1,2 milioni tra personale medico, infermieristico e ostetrico nel 2022. Un terzo del personale medico e un quarto del personale infermieristico ha un'età superiore ai 55 anni: considerati i pensionamenti previsti nei prossimi anni è dunque necessaria un'azione decisiva per sostenere l'apporto garantito alla società dal personale sanitario europeo. Sono necessarie azioni su diversi livelli, tra cui maggiori investimenti, condizioni di lavoro migliori e maggiori opportunità di formazione.

Meta: sanzione di 797,72 milioni di euro per pratiche abusive a vantaggio di Facebook Marketplace

La redazione



La Commissione europea ha sanzionato Meta con una multa di 797,72 milioni di € per aver violato le norme antitrust dell'UE collegando il suo servizio di annunci classificati online, Facebook Marketplace, con il suo social network personale, Facebook, e imponendo condizioni di transazione non eque ad altri fornitori di servizi di annunci online.

Dall'indagine della Commissione è emerso che Meta è dominante nel mercato dei social

network personali, grande almeno quanto lo Spazio economico europeo (SEE), e anche nei mercati nazionali della pubblicità online sui social media. In particolare, la Commissione ha constatato che Meta ha abusato delle sue posizioni dominanti violando l'articolo 102 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Ha collegato infatti Facebook Marketplace, il servizio di annunci classificati online, con il social network personale Facebook, e ha imposto unilateralmente condizioni di transa-

zione non eque ad altri fornitori di servizi di annunci pubblicitari online che pubblicizzano sulle piattaforme di Meta, in particolare sui suoi popolari social network Facebook e Instagram.

La Commissione ha ordinato a Meta di porre fine a detta condotta e di astenersi dal ripetere l'infrazione o dall'adottare pratiche con oggetto o effetto analogo in futuro.



BETA

GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

Annunciati i vincitori dei Premi per l'eccellenza nella sicurezza stradale 2024

La redazione



La Commissione ha annunciato i vincitori dei Premi per l'eccellenza nella sicurezza stradale 2024, che riconoscono contributi eccezionali e innovativi alla sicurezza stradale in Europa. Ogni anno i premi vanno ai migliori contributi della comunità della Carta europea della sicurezza stradale – organizzazioni, autorità e aziende – che hanno prodotto risultati significativi per la sicurezza stradale in Europa. Quest'anno i progetti selezionati rientrano nelle seguenti cinque categorie: educazione, motociclismo, utenti vulnerabili della strada, tecnologia e innovazione e sicurezza stradale urbana.

Di seguito i vincitori del 2024.

Comune di Bologna, Italia, per l'iniziativa "Bologna Città 30", incentrata su aree di circolazione a velocità ridotta, zone pedonali e ciclabili e campagne di sensibilizzazione alla sicurezza stradale.

Consiglio europeo della sicurezza dei trasporti (ETSC), Europa, per il progetto "LEARN!", che promuove la sicurezza stradale e l'educazione alla mobilità in Europa.

Kuratorium für Verkehrssicherheit, Austria, per la pionieristica iniziativa sulla sicurezza stradale che ha ridotto gli incidenti motociclistici migliorando la segnaletica stradale nelle curve.

Axencia Galega de Infraestruturas, Spagna, per l'approccio innovativo alla promozione della mobilità alternativa in Galizia realizzando percorsi pedonali e ciclabili che collegano le aree interurbane.

Centro per la gestione del traffico della Baviera, Germania, per i suoi sistemi di gestione del traffico all'avanguardia, come i "Semafori del futuro", per migliorarne la sicurezza e la circolazione.

La Carta europea della sicurezza stradale, guidata dalla Commissione europea, è la più grande piattaforma della società civile sulla sicurezza stradale, con circa 4 100 membri. I suoi sforzi sono necessari per conseguire l'obiettivo dell'UE "zero vittime", teso ad azzerare vittime e feriti gravi della strada entro il 2050, soprattutto dal momento che i progressi degli Stati membri sono in fase di stallo (20 400 vittime della strada registrate solo nel 2023) e molti paesi stanno rimanendo indietro rispetto a tale obiettivo.

Dichiarazione della Vicepresidente Jourová e dei Commissari Schmit e Dalli in occasione della Giornata europea della parità retributiva

di R.B.



// In occasione della Giornata europea della parità retributiva 2024 ribadiamo il nostro impegno a costruire un'Europa in cui le donne e le ragazze possano prosperare e in cui il loro contributo al mercato del lavoro sia pienamente valorizzato.

Nell'Unione europea le donne continuano a guadagnare meno degli uomini, con un divario retributivo medio di genere che per il terzo an-

no consecutivo si attesta nell'UE a circa il 13%. Ciò significa che, per ogni euro percepito da un uomo, la retribuzione di una donna è pari 0,87 €. Tale divario retributivo di genere si traduce in una differenza di circa un mese e mezzo di salario all'anno. Considerando questa perdita di reddito, la Giornata europea per la parità retributiva, che cade il 15 novembre, vuole indicare simbolicamente l'inizio del periodo in cui le donne nell'Unione europea co-

minceranno a "lavorare gratuitamente" fino al termine dell'anno. Si tratta di un evento simbolico finalizzato a migliorare la sensibilizzazione sul divario retributivo di genere".

omeo@imprese

Torino e Braga vincono il premio Capitale europea dell'innovazione

di R.B.



La Commissione ha rivelato i vincitori del premio Capitale europea dell'innovazione (iCapital) 2024-25, che, ormai da dieci anni, riconosce il merito delle città che svolgono un ruolo importante nel fornire soluzioni innovative ai cittadini. Quest'anno il premio, finanziato dal programma di

ricerca e innovazione dell'UE Orizzonte Europa, è andato alle città di Torino e Braga.

La cerimonia di premiazione si è svolta ieri a Lisbona in occasione del WEB Summit, uno dei più grandi eventi tecnologici al mondo. La Commissaria Iliana Ivanova ha con-

segnato i premi alle città che hanno integrato l'innovazione nella vita urbana quotidiana, promuovendo comunità sostenibili, inclusive e resilienti.



Tenaris

La Commissione accoglie con favore l'orientamento generale sull'IVA nell'era digitale

La redazione



La Commissione ha accolto con favore l'orientamento generale annunciato dal Consiglio in merito alle proposte della Commissione sull'IVA nell'era digitale. Con l'adozione e la promozione della digitalizzazione, il pacchetto rende il sistema dell'IVA dell'UE più propizio alle imprese e più resiliente alle frodi. Le nuove norme segnano inoltre il primo passo per affrontare le sfide derivanti dall'economia delle piattaforme e contribuisce a creare la parità di condizioni tra i servizi ricettivi a breve termine e i servizi di trasporto online e tradizionali.

Il pacchetto introduce tre misure:

Il nuovo sistema introduce la comunicazione digitale uniforme in tempo reale ai fini dell'IVA basata sulla fatturazione elettronica per le operazioni transfrontaliere, che fornirà

tempestivamente agli Stati membri le informazioni preziose di cui hanno bisogno per intensificare la lotta contro le frodi dell'IVA. La fatturazione elettronica accelererà ulteriormente la trasformazione delle imprese nell'era digitale attraverso la semplificazione delle operazioni, garantendo la conformità e la sicurezza, consentendo un processo decisionale basato sui dati e sostenendo la scalabilità per la crescita e l'innovazione future.

Gli operatori dell'economia delle piattaforme nel settore dei servizi di trasporto di passeggeri e dei servizi ricettivi a breve termine diventeranno inoltre responsabili della riscossione dell'IVA e del versamento dell'imposta alle autorità fiscali, se il fornitore indiretto non applica l'IVA. La misura contribuirà a migliorare la parità di condizioni fra i servizi online e tradizionali e agevererà le atti-

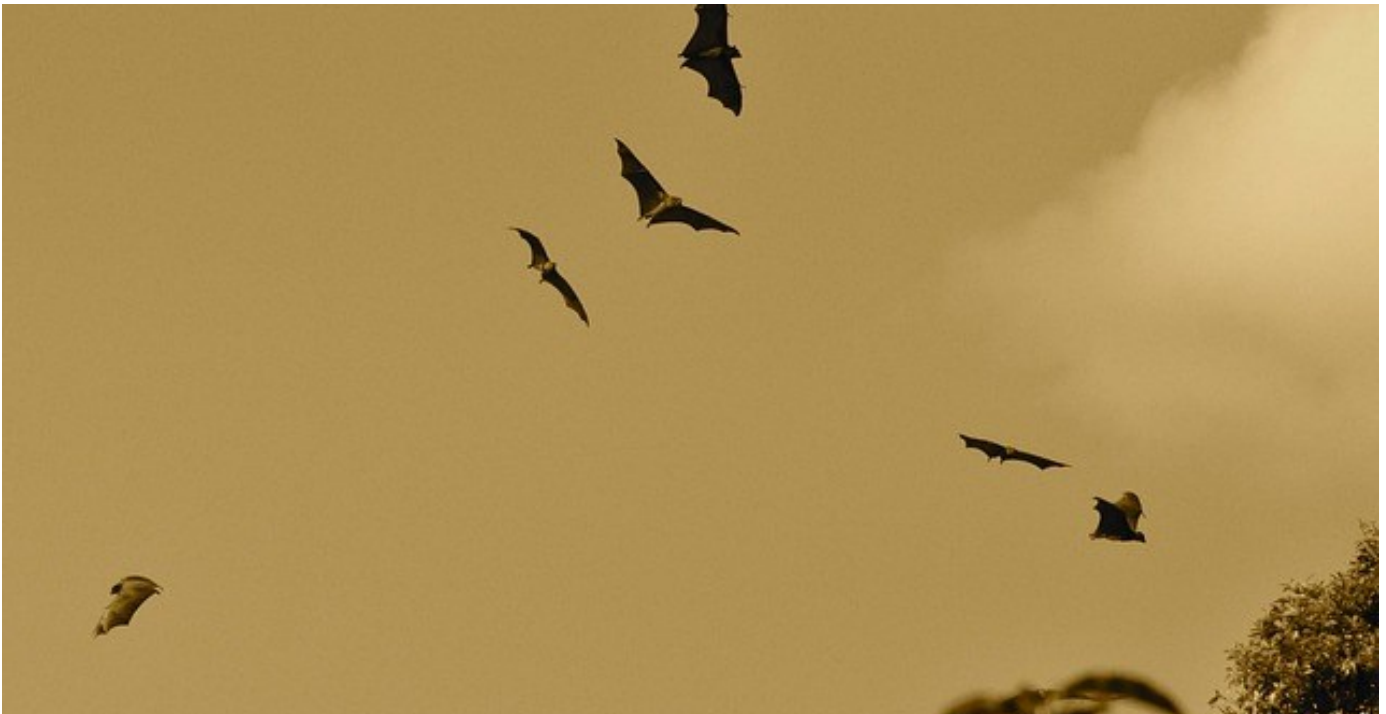
vità per gli operatori indiretti che non saranno responsabili dell'IVA.

L'iniziativa ridurrà infine l'esigenza di registrarsi più volte nei diversi Stati membri, attraverso l'espansione del modello già esistente di "sportello unico per l'IVA" già in essere per le imprese commerciali.

I ministri delle Finanze dell'UE dovrebbero adottare la proposta a seguito di una nuova consultazione con il Parlamento europeo.

Oltre 1400 le specie di pipistrelli. Infettive, se l'uomo va a distruggere i loro habitat

di C.S.



Su Sette del Corriere della Sera la virologa Ilaria Capua ricorda che in natura esistono oltre 1400 specie di pipistrelli (come paragone ci sono 38 specie di felini, dal leone al micetto, e 36 di canidi, dal lupo al chihuahua) e che sono animali davvero peculiari: mammiferi che volano (una caratteristica più unica che rara), possono avere anche oltre un metro e mezzo di apertura alare o pesare meno di due grammi; alcuni mangiano la frutta, altri succhiano il sangue dal bestiame, altri ancora sono insettivori e mangiano le zanzare.

«I pipistrelli – scrive Capua – ospitano e trasportano i Coronavirus (Sars Cov1 ed il progenitore di Sars Cov2, che ha causato il COVID) oltre al Coronavirus mediorientale (MERS), ai Lyssavirus, responsabili di alcune forme di rabbia, ma anche virus

molto aggressivi come Nipah e Hendra che arrivano all'uomo dopo un passaggio dal pipistrello rispettivamente nel suino e nel cavallo. Proprio in questi giorni (novembre ndr) si parla di un'epidemia di virus di Marburg in Ruanda ed anche questo virus, insieme con il suo cugino virus di Ebola, sono mantenuti in natura dai pipistrelli che in alcune zone dell'Africa vengono cacciati e poi mangiati. Questi due cuginetti appartengono alla famiglia Filoviridae e sono fra i virus più letali che conosciamo. Alcune varianti virali arrivano a toccare tassi di mortalità del 90% nell'uomo: se si infettano 100 persone, 90 muoiono».

La scienziata avverte ancora che «molti focolai di queste brutte malattie che sono ospitate dai pipistrelli avvengono nel Sud del mondo oppure nel Sud-est asiatico, lì dove

la povertà fa da regina e le norme igieniche non esistono. Esiste però la possibilità che queste infezioni raggiungano le grandi città e poi salgano sulle ali di un aereo grazie ad un passeggero infetto. Ed ecco che un'infezione presente in una caverna della giungla africana può arrivare in occidente». E suggerisce: «Dobbiamo soltanto lasciarli in pace. Le attività di deforestazione e di crescita degli insediamenti urbani verso le foreste, o verso zone segregate come le caverne, fanno sì che i pipistrelli entrino sempre più a contatto con gli esseri umani e con gli animali domestici con la conseguenza che le occasioni di spillover si moltiplichino in maniera esponenziale. In sintesi: se noi lasciamo in pace loro, loro lasceranno in pace noi».

Dalla Ue altri 5,5 miliardi di euro per l'ambiente del Mediterraneo

di L.D.R.



La Commissione Europea ha finanziato con 5,5 milioni di euro la terza fase del progetto meetMed, sviluppato da Medener per accelerare la transizione verso economie più sostenibili e climaticamente neutre nella sponda sud del Mediterraneo. Medener è l'Associazione delle Agenzie nazionali per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili del Mediterraneo, che vede come presidente il direttore generale Enea Giorgio Graditi e come segretario generale Roberta Boniotti, sempre dell'Enea; dal 2018 a oggi ha coordinato le prime due fasi del progetto meetMed, coinvolgendo otto paesi del Mediterraneo (Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Giordania, Palestina e Libano). MeetMed III si propone due obiettivi principali: promuovere città più sostenibili e rafforzare le azioni di mitigazione climatica nel settore energetico, supportando le autorità locali nello sviluppo dei Paesc (Piani di azione per l'Energia sostenibile e il Clima) e dei Sump (Piani di mobilità urbana sostenibile), anche per favorire l'affiliazione alla sezione mediterranea del GCoM (Patto Glo-

bale dei Sindaci). Le attività prevedono: capacity building; strumenti per l'accesso ai finanziamenti; organizzazione di forum Sei (Investimenti in Energia Sostenibile); monitoraggio delle politiche energetiche; assistenza tecnica per l'attuazione di strategie locali di adattamento e mitigazione; misure di efficienza energetica, con particolare attenzione al settore edilizio, tramite supporto alle politiche, sviluppo e monitoraggio di strumenti per l'efficienza, e collaborazione con il progetto Peeb Med (Programma per Edifici Efficienti nel Bacino del Mediterraneo); facilitare l'accesso ai finanziamenti per progetti di efficienza energetica attraverso i forum Sei; promuovere lo scambio di best practice tra i membri della rete meetMed Ren (Rete di Esperti Regionali).

“Questo importante risultato testimonia non solo l'impegno della Commissione Europea a favore della transizione energetica nella regione del Mediterraneo, ma anche la qualità del lavoro svolto da Medener”, dichiara Giorgio Graditi, presidente

di Medener e direttore generale Enea. “Il riconoscimento – aggiunge – rafforza inoltre ruolo e posizionamento dell'Italia nel contesto europeo e mediterraneo, rappresentando una rilevante opportunità per ampliare la missione del progetto, a favore di un approccio multilaterale e integrato, dal livello nazionale a quello locale, indispensabile per il percorso di transizione energetica in una regione particolarmente esposta ai cambiamenti climatici come quella mediterranea”. “Questa nuova fase del progetto meetMed evidenzia la crescente rilevanza delle Agenzie energetiche nazionali di Medener nel dare vita a contesti socioeconomici più stabili ed efficienti, in grado di garantire una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici”, spiega segretario generale di Medener Roberta Boniotti. “Le Agenzie – conclude – rappresentano i punti focali per supportare l'implementazione delle politiche energetiche nazionali a livello locale, garantendo allo stesso tempo il confronto e lo scambio di best practice tra i Paesi della regione”.

Ryanair condannata a rimborsare gli extracosti per i check in in Italia

di L.D.R.



L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha chiuso con impegni l'istruttoria avviata nei confronti della società Ryanair D.a.c. per possibile pratica commerciale scorretta in violazione degli articoli 21 e 22 del Codice del Consumo. Secondo quanto contestato in sede di avvio, le indicazioni fornite dalla compagnia aerea sulle condizioni applicabili al check-in online potevano risultare ingannevoli, perché non informavano adeguatamente i consumatori sul periodo di disponibilità del servizio e sul possibile aggravio di costi in caso di mancato check-in online entro il termine di scadenza fissato da Ryanair.

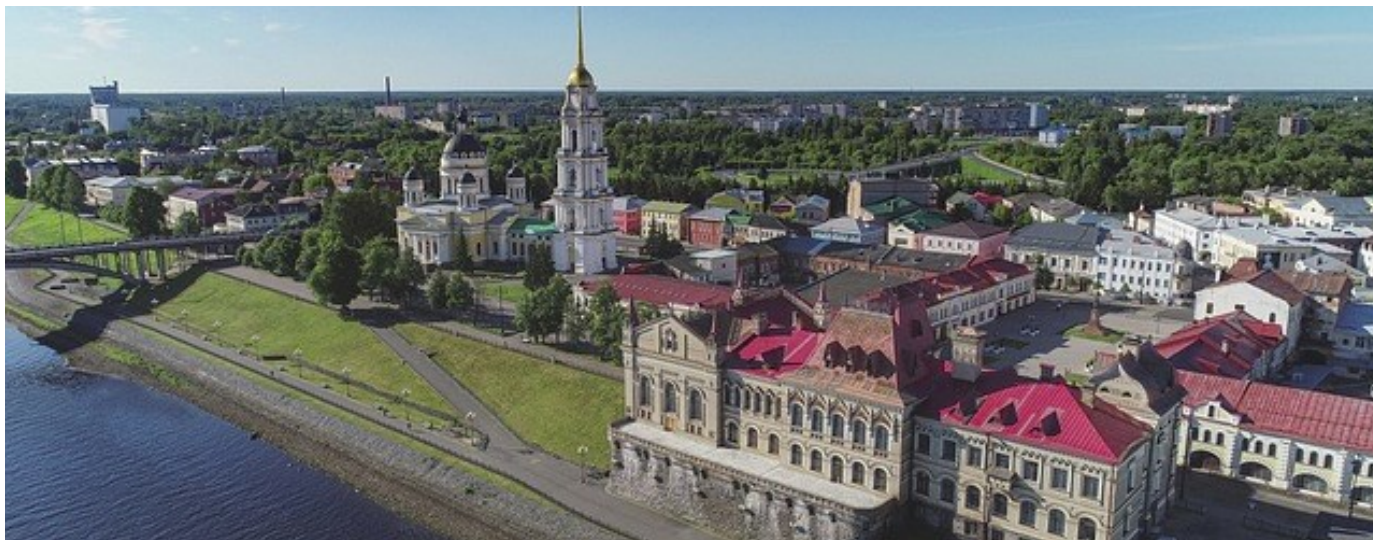
Inoltre l'Autorità aveva rilevato che, in sede di prenotazione di un biglietto di andata e ritorno, se l'utente avesse selezionato l'opzione priorità e bagaglio a mano, questa veniva automaticamente estesa ad en-

trambe le tratte. Grazie agli impegni accolti dall'Antitrust, Ryanair rimborserà integralmente – per un importo pari a 55 euro, ovvero l'intero costo del check in effettuato in aeroporto – tutti i consumatori che, tra il 2021 e il 2023, hanno inviato un reclamo alla società non conoscendo le condizioni applicabili al check-in online. Inoltre, tutti i consumatori che nello stesso periodo hanno effettuato prenotazioni di un volo (che sono state in totale oltre 100.000) e il check-in in aeroporto, pagando il relativo supplemento, riceveranno un ristoro di 15 euro o, in alternativa, un voucher del valore di 20 euro utilizzabile per acquistare servizi di Ryanair Dac. Dunque, considerando le oltre 100.000 prenotazioni – che corrispondono almeno a oltre 100.000 consumatori – la cifra che la società si è impegnata a rimborsare si aggira intorno al milione e mezzo di euro.

La società si è poi impegnata a modificare le modalità di selezione dell'opzione priorità e bagaglio a mano, così da consentire agli utenti la selezione disgiunta dello stesso servizio nei viaggi di andata e ritorno e la visualizzazione del relativo differente prezzo unitario, nonché a rimborsare i consumatori che avevano presentato un reclamo a riguardo. Infine, Ryanair si è impegnata a modificare il sito web, l'app e il testo della mail di conferma della prenotazione per integrare le informazioni sulla finestra temporale entro cui il passeggero può effettuare il check-in online gratuitamente e sugli eventuali costi relativi allo svolgimento del servizio di check-in in aeroporto.

Tra la natura distrutta del Volga fioriscono gli affari leciti e non della Russia in guerra

di Luigi De Renata



Il Corriere della Sera ha provato a scoprire come è la Russia, il Paese reale, quello che non gravità intorno al Cremlino a Mosca, dopo che Vladimir Putin con l'invasione dell'Ucraina l'ha tagliata fuori dalle relazioni con l'Occidente. Per farlo, è andato a scoprire l'area attraversata dal Volga, il fiume più lungo d'Europa, che rappresenta "l'autobiografia di un popolo", per mutuare le parole del direttore dell'Ermitage, Michail Piotrovskij, perché è proprio in quelle terre, al centro del Paese e dove sorge tra l'altro l'ex Stalingrado (oggi Volgograd), che la Russia affonda le sue radici. Ecco cosa è emerso.

Il paesaggio è contraddistinto da taiga e steppa, come da foreste e pianure immense, ma la fauna è molto scarsa: anitre e oche vi passano in volo durante le loro migrazioni, in loco vi sono molti corvi, di ogni dimensione, nulla, nemmeno uno scoiattolo. Pesticidi, scarichi industriali e metropolitani hanno avvelenato il fiume, tanto che il lucio perca servito nei ristoranti arriva congelato da lontano mentre tra i 200mila abitanti di Ribinsk (nome

che significa la città del pesce, perché la città riforniva la mensa degli zar col miglior storione) non si pesca più neanche di frodo. A peggiorare la situazione vi è l'operazione militare speciale in Ucraina: la navigazione privata è vietata sull'asse medio e basso del Volga, perché il fiume è diventato strategico per l'economia di guerra, per bypassare le sanzioni: oltre a traghetti e navi da crociera (riscoperta del turismo interno), circolano centinaia di chiatte per il rifornimento militare al Donbass e il traffico illegale con l'Iran attraverso il Caspio.

Astrakan, sul delta, già antico "centro commerciale" della via della Seta, è diventata cruciale per l'asse economico antioccidentale. I porti turistici sono chiusi e quelli mercantili presidiati dalle forze di sicurezza. È l'hub dell'import-export clandestino di beni agricoli e di petrolio, ma anche di turbine, ricambi meccanici, medicinali, componentistica nucleare e droni.

Di contro, a Jaroslavl, a Nizhni Novgorod, a Kazan i centri storici sono intasati di lavori pubblici, restauro di

palazzi, ripristino di marciapiedi e tubature: squadre di giardinieri municipali sono all'opera nei parchi pubblici insieme a decine di liceali obbligati a contribuire al decoro urbano per due settimane durante le vacanze e nelle periferie non si sono interrotte le costruzioni di nuovi quartieri popolari. Nelle fertili pianure del medio Volga è evidente come l'industria agroalimentare sia diventata parte dell'economia di guerra, al pari di quella pesante: distese sterminate di girasoli, orzo, frumento, granoturco. Le fattorie collettive abbandonate negli anni Novanta vengono acquisite dai grandi gruppi fedeli al regime e dei 56 milioni di ettari rimasti incolti negli anni 90 ne sono rimasti una trentina. Secondo la Fao la Russia da sola può sfamare due miliardi di persone. E il cambiamento climatico (per ora) gioca a favore di Putin, perché aumentano le terre coltivabili ovunque, non solo nelle pianure del Volga centrale, dove le stagioni di crescita sono più lunghe e i raccolti migliori, ma anche nella regione degli Urali e addirittura in Siberia.

In attesa di Giustizia: autunno caldo

di Manuel Sarno



Ennesima puntata della saga milanese del processo truccato per far condannare qualcuno a tutti i costi: dopo Davigo, condannato dal Tribunale di Brescia – sentenza confermata dalla Corte d’Appello – per l’uso disinvoltato di atti secretati che neppure avrebbe dovuto ricevere e De Pasquale, condannato, appunto, per aver occultato prove a discarico di imputati, tutti assolti a prescindere da questa innocente malizia (figuriamoci che sostanza poteva avere l’accusa...) ora tocca al terzo

protagonista dell’articolata vicenda: Paolo Storari P.M. a Milano, che era stato assolto in sede penale per mancanza di dolo dall’accusa di rivelazione di segreto di ufficio avendo indebitamente spedito quei documenti d’indagine proprio a Davigo.

Ora, per la medesima ragione è “sotto schiaffo” della giustizia del C.S.M. perché il suo agire integrebbe comunque un illecito disciplinare ed è stata fatta una richiesta di sanzione tutto sommato modesta: la

perdita di un anno di anzianità con conseguenze contenute solo sul piano del progresso in carriera e stipendiale.

Nel chiederne la condanna, la Procura Generale della Cassazione ha argomentato che il comportamento di Storari è di assoluta gravità e che affermare il contrario sarebbe un precedente pericolosissimo per la tutela dell’Ordine Giudiziario anche per la rilevanza mediatica e le ricadute in termini di immagine dell’Ufficio Giudiziario dove lavora e delle

persone menzionate in quei verballi...sarà, ma allora che dire di De Pasquale che è ancora al suo posto e che proprio di quegli atti avrebbe voluto fare uso in altro processo, brigando insieme al collega Spadaro sputtanando un collega? Se le condotte di Storari sono così gravi solo per aver contribuito a scoperciare il vaso di Pandora su una stomachevole combine per mandare in galera degli innocenti che giudizio si dovrebbe dare di chi, ad oggi, risulta essere autore di cotanta indecenza con una dura sentenza del Tribunale di Brescia? Per molto meno il C.S.M. trasferisce tempestivamente i magistrati coinvolti in altre sedi ad occuparsi di ben altre cose che della vita e della libertà dei cittadini. Quanto al discredito all'ufficio giudiziario in cui lavora lo ha provocato Storari o chi, come sembra, ha dimenticato il giuramento fatto sulla Costituzione al momento di assumere le funzioni di magistrato?

Nel giudizio disciplinare, secondo quanto riferito proprio da Storari è emerso che De Pasquale e Spadaro volevano "togliere di mezzo" lo sgradito Presidente del Tribunale, Tremolada, che stava giudicando il loro processo truccato facendovi deporre un celeberrimo mentitore come il pluripregiudicato avvocato Amara per fargli dire, parlando delle accuse pencolanti a carico dei vertici dell'ENI, che quel Presidente era stato avvicinato da almeno due avvocati per "aggiustare il processo", informazione che – peraltro – Amara aveva ottenuto di seconda se non terza mano e senza nessuna possibilità di fare verifiche sulla genuinità della fonte.

Autunno caldo, rovente, per la Procura di Milano e chi scrive, come cittadino, non può commentare altrimenti che questa montagna di porcherie dà il voltastomaco; come avvocato – che non solo predica ma pratica la presunzione di non colpevolezza – fa dire che il giudizio deve essere sospeso in attesa della verità affermata dalle sentenze quando saranno definitive.

Tuttavia, se all'esito del terzo grado di giudizio questi fatti fossero confermati, altro che promuovere Spadaro alla Procura Europea e limitarsi a retrocedere De Pasquale da Procuratore Aggiunto a semplice Sostituto: in questo caso, il cittadino e l'avvocato vorrebbero vederli in galera, là dove (forse) provavano a mandare degli innocenti e dove qualcuno, in passato, ha preferito chiudere la partita infilandosi un sacchetto di cellophane sulla testa.

Arriveranno querele per queste considerazioni? Quasi c'è da augurarselo: sarebbe una interessante disfida in Tribunale tra l'arroganza e la voce della libertà e delle garanzie. Basta che non trucchino le carte.



Toghe&Teglie: baked cheese cake

di Massimiliano D'Alessandro

Rieccomi, lettori affezionati – spero anche a me che sono stato spesso ospitato da questa rubrica – de Il Patto Sociale: sono Massimiliano D'Alessandro della sezione tarantina del Gruppo Toghe&Teglie.

Le feste natalizie si avvicinano, le ospitate a casa, anche improvvisate, di amici e parenti si fanno più frequenti ed insieme ad esse la voglia di dolci: il Natale è bello anche per questo, per come si vive la casa in compagnia, per le ghiottonerie che si mettono a tavola...e vale anche per me che sono uno scapolo impegnante ed un cuoco dilettante (per ora...) gaudente.

Premetto di non essere granché nella preparazione dei dolci ma quella che vi propongo costituisce indubbiamente un espediente che risolve in pochi minuti l'accoglienza all'arrivo imprevisto di ospiti e non è niente male: sicuramente molto meglio il sapore cui fa torto l'impiattamento che vedete in foto.

Come sempre, la carta vincente, soprattutto nei piatti più semplici, è la qualità degli ingredienti ed in questo caso, più di tutto il resto, il con-



petto vale per la ricotta che deve essere fresca e meglio ancora se non è di quelle industriali confezionate nel semestre precedente.

Serve, dunque, un fuscello di ricotta (il peso o il numero di fuscelli dipende da quante porzioni intendete preparare) che lavorerete i una ciotola con la forchetta unendo 100/150 grammi di zucchero a velo, anche in questo caso a seconda della dimensione finale, poi aggiungete "a sentimento" della buccia grattugiata di un'arancia, due uova intere

che monterete con le fruste creando un composto omogeneo nel quale andranno unite scaglie di cioccolato fondente e canditi in quantità a piacere, potrebbero starci anche delle uvette.

Inserite il tutto in una teglia o tortiera rotonda e infornate a 180 gradi sino a cottura che verificherete con il formarsi della tipica crosticina superiore: il dolce, una volta pronto può essere mangiato tiepido oppure completamente raffreddato a temperatura ambiente... giammai gelido da frigorifero!

Ho voluto dare alla ricetta un nome altisonante e inventato per l'occasione ma avrei potuto tranquillamente chiamarla ricotta al forno dolce che – però – non fa figo. Pensate, invece, se ai vostri commensali potreste dire "datemi un attimo che vi preparo una baked cheese cake": invece di quella di un pastore del Gennargentu farete la figura di Iginio Massari.

A presto, divertitevi ai fornelli!



Poteri nascosti attivi a livello internazionale

di Milosao

La resistenza
al
totalitarismo,
sia esso
imposto
dall'esterno
o
dall'interno,
è questione
di vita o di
morte.

*George Orwell, da
"Letteratura e
totalitarismo"*

I poteri nascosti sono attivi da tempo in molte parti del mondo. Diversi documenti storici confermano che si tratta di una realtà nota anche nel mondo antico. L'espressione in greco antico "kratos en kratoi" (il potere dentro il potere; n.d.a) lo conferma. Un'espressione quella tradotta ed usata anche dai latini. I poteri nascosti si sono diffusi e sono rimasti attivi in seguito in Europa anche nel medioevo. E si trattava dei poteri monarchici e quelli della chiesa. Partendo però dal secolo scorso si cominciò ad usare un'altra espressione che si

riferiva, comunque, allo stesso concetto; quello del potere nascosto. Si cominciò a parlare di "Deep State" (Stato profondo; n.d.a.). E con "Deep State" si intendevano, a seconda delle realtà in cui veniva usata, delle strutture ben organizzate ed altrettanto ben funzionanti. Si tratta di strutture massoniche con determinati obiettivi di controllo e dominio economico, finanziario, ma anche di strutture statali in connivenza con i servizi segreti e/o militari, con la criminalità organizzata ed altro.

L'espressione "Deep State" è molto usata da decenni anche negli Stati Uniti d'America. Sì, perché, almeno da quei fatti noti pubblicamente alla mano risulterebbe che sono state e sono operative delle strutture molto potenti che agiscono proprio come uno 'Stato profondo'. Delle strutture che rappresentano un intreccio tra il

mondo politico, le lobby dell'economia e della finanza, alcuni raggruppamenti attivi delle agenzie della sicurezza nazionale e dei servizi segreti, nonché di certi clan occulti, che riescono a controllare anche le più alte istituzioni, sia a livello nazionale che internazionale. Contrastare e combattere le strutture ben organizzate dello 'Stato profondo' negli Stati Uniti d'America è una dichiarata sfida anche dell'appena eletto presidente.

Nel dicembre scorso, quando aveva già cominciato, seppure non ufficialmente, la sua campagna elettorale, lui aveva dichiarato "guerra al Deep State". E nonostante non lo considerasse per niente facile, vista la sua precedente esperienza come presidente, doveva "drenare la palude" creata dallo Stato profondo attivo negli Stati Uniti d'America. E per il neoletto presidente statunitense

quel Deep State esisteva ed era attivo perché c'erano dietro anche delle persone, nome e cognome, che erano i fautori e che ne approfittavano. E visto il ruolo degli Stati Uniti d'America nell'arena internazionale, i tentacoli di quella piovra che è il Deep State arrivavano e tuttora arrivano anche in altre parti del mondo. Vantaggi e benefici compresi. Ma anche danni enormi per molti altri.

Ragion per cui uno degli obiettivi principali della campagna elettorale del nuovo presidente degli Stati Uniti d'America era quello di dare più potere alla Casa Bianca come istituzione. In più lui ha deciso di "alterare l'equilibrio dei poteri", assumendo ed esercitando così un maggiore potere, direttamente e/o tramite i rappresentanti del governo federale da lui scelti. E si tratterebbe di alcune migliaia di funzionari. Tra gli importanti obiettivi da raggiungere durante il suo secondo mandato, l'appena eletto presidente degli Stati Uniti d'America ha annoverato anche il diretto controllo, suo e/o da chi per lui di alcune agenzie come The Federal Trade Commission (La Commissione federale per il Commercio; n.d.a.) e The Federal Communication Commission (Commissione federale per le Comunicazioni; n.d.a.).

In più per il nuovo presidente degli Stati Uniti d'America, viste le precedenti esperienze, è molto importante evidenziare ed eliminare le maligne influenze del Deep State nelle agenzie dei servizi segreti, della sicurezza nazionale e anche nel Dipartimento di Stato. Una sfida importante e non



Il Giardino del Tempo

www.ilgiardinodeltempo.com
cadeipesci@gmail.com - Tel: 392 767 6140

facile ad essere adempita. Ma una sfida indispensabile per combattere il Deep State attivo negli Stati Uniti d'America e, in sua vece, anche in altre parti del mondo. Sarà il tempo a dimostrare il raggiungimento di questi obiettivi.

Una sfida che comunque non sarà facile, visto che il Deep State, rappresenta dei poteri nascosti. Poteri, dietro i quali ci sono delle persone molto potenti finanziariamente, ma non solo. Poteri che hanno sotto il loro diretto controllo dei media molto influenti. Poteri che, fatti pubblicamente noti alla mano, riescono a controllare diverse istituzioni ed agenzie governative e statali statu-

nensi. Ma purtroppo, sempre fatti pubblicamente noti alla mano, riescono a controllare ed orientare anche le decisioni di molte importanti istituzioni internazionali.

Il nuovo presidente degli Stati Uniti d'America, che comincerà ad esercitare il suo secondo mandato dal 20 gennaio 2025, ha ripetutamente e pubblicamente dichiarato che un importante e molto potente sostenitore e beneficiario del Deep State è il noto multimiliardario e speculatore di borsa statunitense George Soros, il quale nel 1993 costituì Open Society Foundations (Fondazioni della Società Aperta; n.d.a.). Proprio colui che era l'ideatore di quello che ormai è noto come "il mercoledì nero delle borse". E non solo nel Regno Unito e in Italia. Era proprio mercoledì, 16 settembre 1992, quando sia la sterlina britannica che la lira italiana, uscirono dal Sistema Monetario europeo, come conseguenza diretta delle speculazioni monetarie di George Soros. Di colui che nel 1998 affermava fiero: "Io penso ai soldi e non alle conseguenze sociali che posso generare". Di colui che, tramite la ben diffusa rete delle Fondazioni della Società

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127

P.IVA 01238240335

Aperta in molte parti del mondo, riesce ad influenzare non solo le "scelte politiche" in singoli piccoli Paesi in Asia, Africa ed altrove. Ci sono delle denunce pubbliche fatte da persone ben informate, alle quali il diretto accusato non ha mai fatto causa, che lui e/o chi per lui, addirittura, riescono a influenzare e condizionare anche alcune decisioni delle più importanti istituzioni internazionali, Organizzazione delle Nazioni Unite e dell'Unione europea comprese. Così come potrebbero anche influenzare le decisioni delle istituzioni governative di determinati Paesi evoluti occidentali.

L'autore di queste righe ha informato a tempo debito il nostro lettore sulle strategie, le attività e le influenze occulte del sopraccitato multimiliardario e speculatore di borsa statunitense. Alcuni anni fa, trattando le strategie scelte dal sopraccitato

multimiliardario, l'autore di queste righe scriveva: "...Si tratterebbe, in sostanza, di una strategia per sostenere alcuni "movimenti", nella maggior parte di sinistra, o che dalle ideologie della sinistra ne traggono vantaggio, per poi facilitare il controllo del potere politico in diversi Paesi del mondo. Tale strategia prevede anche la selezione e il supporto di determinate persone, per farle, in seguito, avere ruoli di primo piano nella vita politica attiva dei rispettivi Paesi" (E se tutto fosse vero?; 16 aprile 2018).

Non a caso in alcuni Paesi ormai l'influenza decisionale del sopraccitato noto multimiliardario e speculatore di borsa statunitense e/o di chi per lui è una realtà. Ma purtroppo è altrettanto una realtà che in quei Paesi sono stati, altresì, stabiliti e consolidati dei regimi totalitari. Simili casi si verificano non solo in

Africa ed Asia, ma anche nei Balcani occidentali in Europa. Anche di questo il nostro lettore è stato spesso informato, fatti alla mano, con tutta la dovuta e richiesta oggettività. E in tutti quei Paesi sono attivi dei modelli sui generis di quello che negli Stati Uniti d'America, ma non solo, è noto come il Deep State, ossia lo Stato profondo.

Chi scrive queste righe, riferendosi alle realtà rese pubbliche in questi ultimi decenni, è convinto che ci sono diversi poteri nascosti ma attivi a livello internazionale. Poteri che finanziano le loro strategie occulte e pericolose in molte parti del mondo per appoggiare dei regimi totalitari. Perciò è sempre valido quanto scriveva George Orwell alcuni decenni fa. Sì, la resistenza al totalitarismo, sia esso imposto dall'esterno o dall'interno, è questione di vita o di morte.



Mal d'Europa

di Carlo Sala.

€ 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Eire al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Somaliland opposition leader wins presidential election

di Basillioh Rukanga & Ibrahim Aden, BBC News



The opposition leader of the self-declared republic of Somaliland, Abdirahman Mohamed Abdullahi, has won the territory's presidential election.

More popularly known as Irro, he won with 64% of the vote to become Somaliland's sixth president since it broke away from Somalia in 1991.

The 69-year-old, a former speaker of Somaliland's parliament, beat incumbent Musa Abdi Bihi, who took 35% of the vote.

During campaigning, Irro said his party would review a controversial deal to lease landlocked Ethiopia a 20km (12-mile) section of its coastline for 50 years to set up a naval base – an agreement that has caused a diplomatic feud in the region.

As part of the deal, announced on New Year's Day, Somaliland expects to be recognised by Addis Ababa as an independent nation.

This has upset Somalia, which regards Somaliland as part of its territory – and it has said it views the deal as an act of aggression.

Irro has never rejected the deal out of hand, but when discussing it has

used diplomatic language, which suggests a change of tack.

Somaliland is located in a strategic part of the world, and is seen as a gateway to the Gulf of Aden and the Red Sea.

Despite its relative stability and regular democratic elections, it has not been recognised internationally.

"We are all winners, the Somaliland state won," Irro said, commending everyone for the peaceful vote on 13 November that was witnessed by diplomats from nine European countries and the US.

He also thanked outgoing President Bihi, who has led the breakaway region since 2017.

Critics say Bihi lost support because of a paternalistic style – saying he had been dismissive of public opinion at a time when economic difficulties have undermined the value of the local currency.

The president-elect, who will be sworn in on 14 December, is seen as a more unifying figure.

But he has said he will continue Somaliland's relations with Taiwan – over which China claims sovereignty.

When the two established diplomatic relations in 2021 it angered both China and Somalia.

Somaliland is a former British protectorate that joined the rest of Somalia on 1 July 1960.

In a conflict leading up to the overthrow of President Siad Barre in 1991, tens of thousands of people were killed in Somaliland and its main city of Hargeisa was completely flattened in aerial bombardments.

In the chaos that followed Barre's departure, Somaliland declared its independence and has since rebuilt the city, created its own currency, institutions and security structures.

This is often contrasted to Somalia, which collapsed into anarchy for decades and still faces many challenges, including from Islamist militants, and does not hold direct elections.

Born in Hargeisa, Irro went to school in Somalia and later attended college in the US – graduating with a master's degree in business administration.

After university he pursued a diplomatic career, joining Somalia's foreign service in 1981.

He was posted to Moscow where he worked at Somalia's embassy. During the civil war, he became the country's acting ambassador to the former Soviet Union.

Many people fled Somalia during the conflict, which tore the nation apart, including Irro's family who went to live in Finland.

He was able to be reunited with them there and obtained Finnish citizenship.

Irro returned to Somaliland several years later, entering politics in 2002 as co-founder of the opposition Justice and Welfare party (UCID).

He went on to serve as speaker of the parliament for 12 years.

It was during this time that he established the Wadani Party, which has grown to be a powerful political force in Somaliland and on whose ticket he won this year's election.

Additional reporting by Bidhaan Dahir and BBC Monitoring.





IL PATTO SOCIALE

Informazione Europa



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è segreteria.redazione@ilpattosociale.it, il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



www.ilpattosociale.it

Seguici anche su



Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano -
segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo
1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150